



Rendiconto Semestrale al 30 giugno 2018



BANCA MALATESTIANA

 CREDITO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA DI RIMINI

Sede Sociale - 47900 Rimini - Via XX Settembre, 63

Iscritta al Registro Imprese C.C.I.A.A. di Rimini R.E.A. 287035

Codice Fiscale Partita Iva 03310710409

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5532

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative A104549 - 14/02/2005

Sito internet: www.bancamalatestiana.it

Sommario

Principi generali di redazione e criteri di iscrizione e misurazione	3
Commento ai risultati del primo semestre.....	6
Stato patrimoniale	11
Conto economico.....	12
Prospetto della redditività complessiva	13
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30.06.2018.....	14
Progetto di riparto dell'utile netto	15
Fondi propri	16
Altre informazioni	17

La presente relazione semestrale non è da considerarsi come bilancio intermedio redatto in conformità allo IAS 34.

Principi generali di redazione e criteri di iscrizione e misurazione

I Prospetti Contabili sottoposti ad analisi e approvazione:

- sono stati redatti nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione dei criteri di iscrizione e misurazione delle componenti patrimoniali e reddituali come modificati a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15;
- sono basati su una situazione contabile che recepisce, sulla base delle migliori conoscenze disponibili alla data, tutti i processi di stima e/o valutazione necessari per una corretta rappresentazione del risultato di periodo.

Di seguito si richiamano i principi generali di redazione cui si è fatto riferimento:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità e completezza dell'informazione; prudenza nelle stime di ricavi/attività e costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscono all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza del periodo di riferimento maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Lo standard contabile IFRS 9, in applicazione dal 1° gennaio 2018, prevede nuove regole per la classificazione delle attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- Costo Ammortizzato (di seguito anche "CA");
- Fair value con impatto sulla redditività complessiva (Fair Value through Other Comprehensive Income, di seguito anche "FVOCI");
- Fair value con impatto a conto economico (ovvero Fair Value through Profit and Loss, di seguito anche "FVTPL").

Sulla base delle nuove regole contabili le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito ed esposizioni creditizie sono valutate in base sia al modello di business secondo il quale sono gestite, sia alla natura dei flussi di cassa contrattuali che originano (sulla base del c.d. SPPI test, condotto al fine di verificare la presenza di clausole contrattuali in grado di alterare la tempistica e l'ammontare dei flussi di cassa consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da

restituire). La combinazione di questi due aspetti determina se le attività finanziarie sono rilevate al costo ammortizzato, al fair value rilevato a conto economico oppure al fair value rilevato a riserva di patrimonio.

Il principio disciplina i seguenti modelli di business:

- “Detenuto per incassare flussi di cassa contrattuali” (Hold to Collect, di seguito anche “HTC”), secondo il quale l’obiettivo gestionale è il possesso dello strumento finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari;
- “Detenuto per incassare flussi di cassa contrattuali e per la vendita” (o Hold to Collect and Sell, di seguito anche “HTC&S”), secondo il quale l’obiettivo gestionale è rappresentato sia dal possesso dello strumento finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari che dalla vendita degli strumenti stessi;
- Other, ovvero un modello di business residuale secondo il quale le attività finanziarie possono essere gestite, ad esempio, per realizzare flussi di cassa attraverso la vendita sulla base del fair value così come sullo stesso è valutata la performance del portafoglio, oppure con finalità di trading.

Il test SPPI è condotto, con riferimento ai titoli di debito e alle esposizioni creditizie detenuti secondo i modelli di business HTC o HTC&S. Quando il modello di business individuato è HTC e l’esito dell’SPPI test positivo, il titolo di debito (o l’esposizione creditizia) è rilevato a costo ammortizzato (CA). Se il modello di business è HTC&S e l’esito dell’SPPI test positivo, il titolo di debito (o l’esposizione creditizia) è rilevato al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI).

Nei casi in cui il modello di business sia diverso dai precedenti o l’esito dell’SPPI test sia negativo, il titolo di debito (o l’esposizione creditizia) è rilevato a fair value rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio (FVTPL).

L’esito negativo dell’SPPI test non comporta cambiamenti al business model assegnato allo strumento.

Gli strumenti rappresentativi di capitale sono valutati al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico (FVTPL) o, sulla base di un’opzione esercitata per singolo strumento, al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio, laddove ne ricorrano i presupposti. In tale ultimo caso la riserva non è rigirata in conto economico nemmeno al momento della vendita/rimborso dello strumento (c.d. FVTOCI no recycling a P&L).

Gli strumenti derivati sono valutati al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico.

Con riferimento allo scorporo dei derivati impliciti, nel caso di attività finanziaria strutturata (o ibrida), non si opera in nessun caso lo scorporo del derivato. Qualora le caratteristiche complessive dello strumento (incluso la presenza del derivato) comportino il fallimento dell’SPPI test, l’intero strumento è classificato a fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico.

Fermo quanto detto precedentemente, è ammessa la designazione irrevocabile di attività finanziarie al fair value rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio qualora con ciò si elimini o si riduca significativamente un’asimmetria contabile che si determinerebbe qualora si rilevasse la medesima attività finanziaria su basi diverse (cd. “Fair Value Option”).

E’ ammessa la designazione di passività finanziarie al fair value rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio in presenza di una delle seguenti circostanze:

- la designazione irrevocabile al fair value rilevato nell’utile (perdita) dell’esercizio elimina o riduce significativamente l’asimmetria contabile che risulterebbe da una diversa valutazione;
- la gestione della passività finanziaria o di un gruppo di passività finanziarie (e il relativo rendimento) è valutata in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d’investimento documentata e le informazioni relative al CdA sono fornite su tali basi;
- il contratto contiene uno o più derivati impliciti.
- In tutti i casi richiamati, si presenta l’ammontare delle variazioni del fair value della passività finanziaria attribuibile alle variazioni del rischio di credito di tale passività nelle altre componenti di conto economico complessivo. L’ammontare residuo della variazione di fair value viene invece presentato nell’utile (perdita) dell’esercizio.

Le quote e azioni di fondi di investimento sono valutate al fair value con impatto a conto economico.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base della corretta applicazione dei principi contabili internazionali.

Con riferimento all'impairment delle attività finanziarie, l'IFRS 9 ha introdotto:

- un modello univoco, applicabile alle attività finanziarie (esposizioni creditizie e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie finanziarie non valutati a FVTPL;
- una definizione degli accantonamenti sulla base della perdita attesa ("Expected Credit Loss" – ECL).

La stima della perdita attesa è effettuata in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto in uno dei seguenti stage:

- stage 1, nel quale sono allocate le attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione o che non hanno subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione; su tali esposizioni la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, nel quale vengono allocate le attività finanziarie la cui qualità creditizia è peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione; per tali esposizioni la perdita attesa è calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss); tale valutazione incorpora stime forward-looking basate su scenari di variabili macroeconomiche in grado di condizionare le variabili rilevanti di stima lungo tutta la vita utile dell'attività finanziaria;
- stage 3, nel quale vengono allocate singole attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di reporting. La popolazione di tali esposizioni risulta sostanzialmente coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39 (esclusi gli IBNR); la perdita attesa viene calcolata, come per le esposizioni in bonis allocate nello stage 2, con una prospettiva lifetime e incorporando elementi forward looking, ma con modalità analitica. Posta l'intenzione di avviare, al concretizzarsi di determinate circostanze, operazioni di dismissione di crediti deteriorati, per una porzione del portafoglio delle esposizioni deteriorate si è tenuto conto di stime di recupero in scenario di vendita, ancorato a una specifica probabilità di accadimento.

Esercitando la facoltà a riguardo prevista dal paragrafo 7.2.21 del principio di non dare luogo all'applicazione delle nuove regole previste per l'Hedge Accounting (c.d. "opt-out"), si mantiene la contabilizzazione delle operazioni di copertura secondo quanto dispone lo IAS 39.

Sempre in applicazione della facoltà a riguardo disciplinata dal principio, alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 non è stata operata la rideterminazione di esercizi precedenti; le differenze tra il valore contabile precedente e il valore contabile di apertura sono rilevate nella riserva "Apertura degli utili/perdite portati a nuovo".

Commento ai risultati del primo semestre

In premessa si evidenzia come, in conformità alle nuove regole contabili introdotte dall'IFRS 9, ai fini della transizione alle stesse (first time adoption, FTA), la Banca abbia proceduto: (i) all'individuazione e adozione dei modelli di business aziendali; (ii) alla declinazione delle modalità di effettuazione del test di verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e adozione dei sottostanti riferimenti e parametri (SPPI test); (iii) anche sulla base degli esiti delle attività di cui ai due punti precedenti, alla finalizzazione dell'analisi della composizione dei portafogli al 31 dicembre 2017, al fine di individuarne la corretta classificazione in FTA e attivare le opzioni esercitabili.

Ai fini del censimento e analisi dei business model (attuali e "a tendere") sono state attentamente valutate, oltre alle prassi gestionali pregresse, anche le implicazioni connesse all'evoluzione intervenuta o attesa nel complessivo quadro operativo e regolamentare di riferimento; la valutazione di tutti gli elementi a ciò rilevanti (core business e missione aziendali, modello di governance, informazioni relative alla gestione prospettica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi aziendali, modalità di misurazione e remunerazione delle performance e di identificazione dei rischi assunti, scenari evolutivi dei mercati e del quadro regolamentare di riferimento) è stata operata considerando la naturale evoluzione degli stessi una volta costituito il gruppo bancario cooperativo di riferimento.

Con riferimento ai modelli di business inerenti alle esposizioni creditizie, la modalità di gestione dei crediti verso la clientela ordinaria, controparti sia retail, sia corporate, appare riconducibile nella sua interezza al modello di business IFRS 9 HTC, secondo il quale il credito viene concesso per essere gestito - in termini finanziari e di rischio - fino alla sua naturale scadenza e, verificato il superamento dell'SPPI test, si operano la valutazione al costo ammortizzato e la misurazione dell'impairment secondo il modello di perdita attesa (expected credit losses - ECL) introdotto dal nuovo principio. Fermo il modello di business sopra individuato, alcune, limitate, esposizioni che non superano l'SPPI test sono, come richiesto dalle nuove regole, misurate al fair value con impatto a conto economico.

I titoli di debito detenuti dalla Banca si riferiscono in misura prevalente a obbligazioni e titoli emessi dallo Stato italiano. Sono inoltre presenti prestiti obbligazionari emessi da banche di Categoria o da altri enti finanziari, polizze di capitalizzazione e quote di OICR. Tutti i citati strumenti rientrano nel portafoglio bancario ai fini di vigilanza. In misura solo residuale, la Banca detiene titoli di debito con finalità di trading. Tali strumenti fanno parte del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

I titoli di debito del portafoglio bancario ai fini di vigilanza sono dalla Banca detenuti con diverse finalità, tutte sostanzialmente riconducibili ai modelli di business, a seconda dei casi, "HTC" e "HTC&S", modello, questo ultimo, che prevede la realizzazione dei flussi di cassa sia tramite la detenzione, sia tramite la vendita.

La prospettiva gestionale futura inerente a tali specifiche componenti operative è stata indirizzata anche alla luce del diverso scenario strategico e operativo configurabile nell'immediato futuro a seguito della prossima costituzione del gruppo bancario cooperativo.

Le analisi conseguentemente condotte in termini di sostenibilità dei rischi assunti - oltre che in ottica individuale, anche in chiave consolidata - con particolare riferimento all'esposizione al rischio sovrano (legata al dimensionamento della componente di titoli di stato attualmente detenuti nel portafoglio in argomento, alla relativa duration media, alla volatilità implicita dei relativi valori qualora si configurassero scenari di stress) e di diverso assetto operativo, conseguente al previsto accentramento di determinate operatività, hanno inciso sulla definizione dei modelli di business.

Le valutazioni in tal senso complessivamente sviluppate hanno determinato una parziale discontinuità, con riguardo alle esposizioni in essere al 31 dicembre 2017, rispetto alla configurazione contabile alla medesima data (con conseguente valutazione di una parte di titoli precedentemente valutati a fair value con impatto a patrimonio netto, al costo ammortizzato). E' stato finalizzato l'esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti "eletti" ai business model "HTC" e "HTCS" già in portafoglio e la

proceduralizzazione del test per gli strumenti di nuova acquisizione, al fine di identificare quelle attività che, non superando il test, sono valutate al fair value con impatto a conto economico. Dalle analisi condotte si evidenzia che solo una quota non significativa - rispetto al complessivo portafoglio delle attività finanziarie - non supera il test, principalmente titoli junior di cartolarizzazione e alcuni titoli strutturati.

I titoli di debito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza sono detenuti dalla Banca allo scopo di beneficiare di differenze tra i prezzi di acquisto e di vendita al verificarsi delle attese di movimenti del mercato di riferimento di breve periodo e/o riconducibili a opportunità di arbitraggio. Per tali titoli, sulla base delle analisi condotte, è stato definito un modello di business "Other". La valutazione conseguente è al fair value con impatto a conto economico.

Sulla base dei chiarimenti in proposito formulati dall'IFRIC, le quote e azioni di fondi di investimento sono in ogni caso valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per quel che attiene agli strumenti di capitale, la Banca detiene prevalentemente strumenti acquisiti con finalità strumentali o nell'ambito di operazioni di sostegno, eventualmente per il tramite dei Fondi di Categoria, di consorelle in situazione di temporanea difficoltà. Tali strumenti, non detenuti per finalità di trading, sono stati eletti all'opzione OCI, con conseguente valutazione a FVOCI senza ricircolo a conto economico né applicazione dell'impairment.

Vengono di seguito commentate le principali voci di stato patrimoniale e conto economico al 30 giugno 2018, operando il confronto con i valori comparativi esposti.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati. Sono inoltre individuate le esposizioni forborne, performing e non performing.

Con riferimento al nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 si è proceduto a:

- la definizione delle modalità di tracking della qualità creditizia;
- la definizione e adozione dei parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis negli stage 1 o 2;
- l'elaborazione dei modelli, inclusivi delle informazioni forward looking, per lo staging delle esposizioni e per il calcolo della perdita attesa (expected credit loss - ECL) a un anno (esposizioni classificate nello stadio 1) e lifetime (esposizioni allocate negli stadi 2 e 3);
- la determinazione delle regole di allocazione delle esposizioni nello stadio 3. A tale riguardo, la sostanziale convergenza dei riferimenti identificativi delle esposizioni impaired ai sensi dello IAS 39 con i criteri disciplinati per lo stadio 3 e il mantenimento, anche nel nuovo contesto normativo, dell'allineamento tra le definizioni di esposizione deteriorate adottate ai fini contabili e ai fini prudenziali, hanno permesso di mantenere continuità con le pregresse logiche di classificazione delle esposizioni.

Con riguardo alle esposizioni creditizie non deteriorate, gli elementi che costituiscono le principali determinanti ai fini della valutazione del passaggio di stage sono:

- la variazione - rispetto al momento di prima iscrizione - della probabilità di default (PD) lifetime (a 12 mesi, con riferimento alle controparti corporate e retail, verificato che la stessa costituisce un'adeguata proxy della PD lifetime) qualificabile, sulla base dei parametri definiti, come significativo incremento del rischio di credito (SICR); si tratta di un criterio "relativo" che costituisce il principale driver sottostante all'allocazione dell'attività finanziaria nei diversi stage previsti dal principio; la valutazione del SICR avviene per singolo rapporto sulla base delle misure di rating/PD assegnate alla controparte;
- l'eventuale presenza di uno sconfinamento/scaduto maggiore o uguale a 30 giorni; tale fattispecie costituisce di per sé una presunzione di significativo incremento del rischio creditizio, comportando il

passaggio del rapporto allo stadio 2 a prescindere dagli esiti della valutazione di cui al punto precedente;

- la presenza di una rinegoziazione qualificabile come misura di concessione ai sensi della pertinente disciplina prudenziale; anche in tale circostanza si presume l'evidenza di un significativo incremento del rischio di credito e la necessità di classificare l'esposizione tra quelle il cui merito creditizio risulta significativamente aumentato dopo l'iscrizione iniziale, a prescindere dalle evidenze di cui ai due punti precedenti. Al termine del probation period regolamentare, in assenza di evidenze qualificanti comunque il SICR o il permanere nella condizione di esposizione forborne, l'esposizione può essere riportata in stadio 1.

Fermo quanto sopra richiamato e solo in sede di FTA, per limitate componenti del portafoglio in bonis, la Banca ricorre alla semplificazione della c.d. low credit risk (LCR) exemption prevista dal principio, in base alla quale i rapporti per i quali non è stato possibile acquisire la PD lifetime alla data di prima iscrizione e che presentano determinate caratteristiche alla data di riferimento, sono identificate come esposizioni a basso rischio di credito, di conseguenza allocate nello stage 1.

La Banca applica alle esposizioni in bonis svalutazioni collettive (con l'eccezione di alcune posizioni "large corporate", per le quali sono previste analisi specifiche).

Con riferimento alle esposizioni dello stage 3 le rettifiche di valore sono determinate come svalutazioni analitiche. La Banca applica modalità forfaitarie di determinazione alle esposizioni classificate come scaduto/sconfinante e alle posizioni appartenenti alle categorie dei crediti in sofferenza o inadempienza probabile con esposizione inferiore a 50 mila euro.

Sempre per quanto attiene alle esposizioni creditizie allocate nello stage 3 si evidenzia la considerazione di scenari di vendita di parte del portafoglio deteriorato, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, collegati agli obiettivi aziendali di conseguimento e mantenimento di specifici obiettivi di NPL-ratio.

Tutto ciò premesso, al 30 giugno 2018 la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta al 69,4%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2017 (60,1%) e del 1° gennaio 2018 (66,9%).

Il coverage delle inadempienze probabili è pari al 42,8%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2017 del 35,0% e del 1° gennaio 2018 del 49,7%.

Le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 12,5% contro l'1,3% del dicembre 2017 ed il 6,1% del 1° gennaio 2018.

La percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata rispetto al dato di fine 2017 (48,1%), attestandosi al 60,3% (dato al 1 gennaio 2018 58,1%).

La copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,3%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più bassa, tenuto conto della minore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti classificati in stadio 2 rispetto al corrispondente dato del 1 gennaio 2018.

Si evidenzia come, in data 5 luglio 2018, sia stata perfezionata un'operazione di cessione di NPLs per un ammontare di 20,3 milioni di euro. Trattandosi di un evento intervenuto dopo la chiusura del periodo ma riferito ad una situazione già presente alla data del 30 giugno 2018, si è provveduto a rilevare a voce 100 a) già con competenza 30 giugno 2018 gli effetti economici della cessione, pari a 33 mila euro.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di riferimento comparata al 31 dicembre 2017 (in base allo IAS39) ed al 1 gennaio 2018 (riapertura IRFS9):

		30/06/18	01/01/18	31/12/17
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	171.869.266	180.377.837	180.377.837
	Rettifiche valore	103.688.057	104.829.172	86.742.804
	Esposizione netta	68.181.209	75.548.665	93.635.033
Sofferenze	Esposizione lorda	118.697.100	100.275.746	100.275.746
	Rettifiche valore	82.388.119	67.080.757	60.273.945
	Esposizione netta	36.308.981	33.194.989	40.001.800
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	48.340.732	75.420.534	75.420.534
	Rettifiche valore	20.697.682	37.460.441	26.409.451
	Esposizione netta	27.643.050	37.960.093	49.011.083
Esposizioni scadute	Esposizione lorda	4.831.434	4.681.557	4.681.557
	Rettifiche valore	602.256	287.973	59.407
	Esposizione netta	4.229.178	4.393.584	4.622.149
Crediti in bonis	Esposizione lorda	832.423.791	816.741.734	815.626.526
	Rettifiche di valore	10.521.333	9.989.058	6.352.628
	Esposizione netta	821.902.458	806.752.676	809.273.898

Con riferimento al conto economico, si evidenzia che le rettifiche di valore analitiche su crediti corrispondono a 21,9 mln di euro, con una componente riferita agli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri di 1,8 mln di euro. Le riprese di valore assommano complessivamente a 18,4 mln di euro con una componente riferita ai valori di attualizzazione di 2,3 mln di euro.

L'impairment sui titoli detenuti in portafoglio ammonta a 0,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni e margini), anch'esse assoggettate ad impairment, i relativi fondi rischi ammontano al 30 giugno 2018 a 4,1 milioni di euro, evidenziano dunque un decremento di 2,1 milioni di euro rispetto al 1° gennaio 2018, quando in occasione della first time adoption venivano quantificati in 6,2 milioni di euro.

Nell'ambito delle attività finanziarie, per quanto riguarda gli strumenti sottoscritti a fronte di interventi effettuati dai tre fondi di categoria (Fondo di garanzia Istituzionale, Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo e Fondo di Garanzia dei Depositanti), sono stati recepiti i chiarimenti in merito al trattamento contabile forniti dalla futura capogruppo Cassa Centrale Banca e dove indicato, riclassificati le relative esposizioni dal portafoglio HTC (Held to Collect) al portafoglio di attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (sia in sede di FTA che nella situazione al 30 giugno 2018).

Si è inoltre proceduto ad apportare aggiustamenti di fair value in base alle valutazioni fornite nelle Circolari emesse dai summenzionati Fondi di categoria, iscrivendo una riserva negativa FTA per 1,3 milioni di euro e perdite nette per 122,4 mila euro sul conto economico del primo semestre 2018 (voce 110).

Gli strumenti finanziari valutati a FVOCI sono pari a 403,4 mln di euro, in diminuzione di 190,9 milioni di euro, pari al -32,1%, rispetto al rispetto al 1° gennaio 2018. In particolare, nel primo semestre 2018 sono giunti a scadenza 90 milioni di euro di finanziamento contratto con ICCREA garantito da titoli iscritti in tale portafoglio, che divenuti disponibili sono stati venduti. Inoltre, è stato rimborsato un titolo di debito ICCREA per nominali 27 milioni di euro e venduti BOT per nominali 50 milioni di euro scadenti il 30 aprile 2018.

Nel corso del trimestre si è registrato un sensibile decremento di fair value, per euro 12,2 mln di euro, con iscrizione delle variazioni alla pertinente riserva patrimoniale.

Il risultato di periodo, al netto della stima delle imposte per IRES ed IRAP, registra un'utile pari a 2,4 milioni di euro. La redditività complessiva nel periodo risulta negativa e pari a -9,8 milioni di euro, per effetto della rilevazione della variazione di riserve di valutazione di titoli classificati a FVOCI di cui sopra, pari a 12,2 milioni di euro.

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		30/06/2018	01/01/2018	Variazione	%
10	Cassa disponibilità liquide	4.002.699	4.561.249	(558.550)	(12,25%)
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a ce	56.605.693	23.818.703	32.786.990	137,65%
a)	<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	37.154.143	4.167.507	32.986.636	791,52%
c)	<i>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fv</i>	19.451.550	19.651.196	(199.646)	(1,02%)
30	Att. finanziarie al fv con impatto sulla redd. complessiva	403.362.235	594.291.582	(190.929.347)	(32,13%)
40	Att. finanziarie al costo ammortizzato	970.934.233	956.558.267	14.375.966	1,50%
a)	<i>Crediti verso banche</i>	80.850.566	74.256.925	6.593.641	8,88%
b)	<i>Crediti verso clientela</i>	890.083.667	882.301.342	7.782.325	0,88%
80	Attività materiali	30.981.387	31.340.931	(359.544)	(1,15%)
90	Attività immateriali	5.375	6.380	(1.005)	(15,75%)
100	Attività fiscali	31.389.213	31.569.977	(180.764)	(0,57%)
a)	<i>Correnti</i>	7.822.345	6.885.062	937.283	13,61%
b)	<i>Anticipate</i>	23.566.868	24.684.915	(1.118.047)	(4,53%)
120	Altre attività	15.243.210	8.973.046	6.270.164	69,88%
Totale		1.512.524.045	1.651.120.135	(138.596.090)	(8,39%)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2018	01/01/2018	Variazione	%
10	Passività htc	1.329.103.627	1.445.623.012	(116.519.385)	(8,06%)
a)	<i>Vs banche</i>	212.747.345	300.489.987	(87.742.642)	(29,20%)
b)	<i>Vs clientela</i>	960.303.647	962.141.086	(1.837.439)	(0,19%)
c)	<i>Titoli in circolazione</i>	156.052.635	182.991.939	(26.939.304)	(14,72%)
20	Passività finanziarie di negoziazione	35.170	32.651	2.519	7,71%
60	Passività fiscali	1.720.267	1.721.828	(1.561)	(0,09%)
80	Altre passività	9.225.697	19.055.399	(9.829.702)	(51,58%)
90	Trattamento di fine rapporto	3.966.762	4.358.821	(392.059)	(8,99%)
100	Fondi rischi e oneri	4.604.664	6.587.271	(1.982.607)	(30,10%)
110	Riserve valutazione	(11.339.410)	851.039	(12.190.449)	(1432,42%)
140	Riserve	164.936.579	162.211.542	2.725.037	1,68%
160	Capitale	8.021.280	8.022.123	(843)	(0,01%)
170	Azioni proprie	(136.770)	(152.868)	16.098	10,53%
180	Utile d'esercizio	2.386.179	2.809.317	(423.138,00)	(15,06%)
Totale		1.512.524.045	1.651.120.135	(138.596.090)	(8,39%)

Conto economico

		30/06/2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati	14.554.663
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.436.260)
30	Margine di interesse	12.118.403
40	Commissioni attive	6.576.889
50	Commissioni passive	(872.206)
60	Commissioni nette	5.704.683
70	Dividendi e proventi simili	186.254
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.605.237)
100	Utile/Perdite da cessione/riacquisto	1.031.530
a)	<i>Attività finanziarie al costo ammortizzato</i>	33.040
b)	<i>Attività finanziarie al fv</i>	973.507
c)	<i>Passività finanziarie</i>	24.983
110	Risultato netto attività/passività finanziarie al fv	(122.417)
120	Margine di intermediazione	17.313.216
130	Rettifiche/Riprese nette rischio di credito	(4.081.798)
a)	<i>Attività finanziarie al costo</i>	(4.067.344)
b)	<i>Attività finanziarie al fv</i>	(14.454)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	13.231.418
160	Spese amministrative	(14.362.812)
a)	<i>Spese per il personale</i>	(7.811.881)
b)	<i>Altre spese amministrative</i>	(6.550.931)
170	Accantonamenti netti fondi rischio e oneri	2.050.019
a)	<i>Impegni e garanzie</i>	2.042.561
b)	<i>Altri</i>	7.458
180	Rettifiche/Riprese valore su attività materiali	(459.155)
190	Rettifiche/Riprese valore su attività immateriali	(1.005)
200	Altri oneri/proventi di gestione	2.090.445
210	Costi operativi	(10.682.508)
250	Utile/Perdita da cessione di investimenti	(129)
260	Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	2.548.781
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(162.602)
280	Utile/Perdita della operatività corrente al netto delle imposte	2.386.179
300	Utile/Perdita d'esercizio	2.386.179

Prospetto della redditività complessiva

Voci		30/06/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.386.179
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.884)
30.	Passività finanziarie designate al fv con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
50.	Attività materiali	-
60.	Attività immateriali	-
70.	Piani a benefici definiti	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	
100.	Copertura degli investimenti esteri	-
110.	Differenze di cambio	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(12.184.126)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(12.192.010)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	(9.805.831)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30.06.2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura (apertura utili/perdite portati a nuovo)	Esistenze all' 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività Complessiva Esercizio 30.06.2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	8.022.123	-	8.022.123	-			45.921	(46.764)						8.021.280
a) azioni ordinarie	8.022.123		8.022.123				45.921	(46.764)						8.021.280
b) altre azioni	-		-											-
Sovraprezzi di emissione	-		-	-			-							-
Riserve:	192.042.098	(29.830.556)	162.211.542	2.725.037		-	-	-	-	-	-			164.936.579
a) di utili	192.042.098	(29.830.556)	162.211.542	2.725.037		-								164.936.579
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione:	(202.102)	1.053.141	851.039	-		1.561						(12.192.010)		(11.339.410)
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	(152.868)		(152.868)				52.296	(36.198)						(136.770)
Utile (Perdita) di esercizio	2.809.317		2.809.317	(2.725.037)	(84.280)							2.386.179		2.386.179
Patrimonio netto	202.518.568		173.741.153	-	(84.280)	1.561	98.217	(82.962)	-	-	-	(9.805.831)		163.867.858

Progetto di riparto dell'utile netto

Ai sensi dell'art. 50 dello statuto sociale, viene predisposto il seguente prospetto di riparto dell'utile netto:

Destinazione	Importo
- alla riserva legale	2.314.594
- al fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione	71.585
Utile netto semestrale	2.386.179

La quota di utili disponibili, al netto delle destinazioni obbligatorie evidenzia un ulteriore margine di utilizzo residuo per altre destinazioni (beneficenza, rivalutazioni, ristorni), tuttavia in considerazione dell'incertezza del risultato netto di fine anno, non viene prevista alcuna remunerazione in coerenza con le pertinenti politiche volte a rafforzare il patrimonio aziendale.

Fondi propri

		giu-18
(a)	Capitale primario di classe 1 (Common equity tier 1 – CET1)	163.891.647
(b)	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional tier 1 – AT1)	-
(c)	Capitale di classe 1 (Tier 1) (a)+(b)	163.891.647
(d)	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	-
(e)	Totale fondi propri (c)+(d)	163.891.647

Riconciliazione tra patrimonio netto di bilancio e fondi propri

	giu-18
Patrimonio netto contabile	163.867.858
- immobilizzazioni immateriali	(5.375)
- rettifica 0,1% attività e passività al fair value	(460.003)
- utile non computabile in mancanza di certificazione	(2.314.594)
- quota di competenza del fondo sviluppo cooperazione	(71.585)
- impegno per rimborso/acquisto azioni proprie	(634.416)
- eccedenza strumenti di altri soggetti appartenenti al settore finanziario	(21.920.909)
+ regime transitorio attenuazione impatto IFRS9	25.430.670
Totale fondi propri	163.891.647

Altre informazioni

Informazioni finanziarie di natura patrimoniale

<i>(in milioni di euro)</i>	30.06.18	01.01.18	Variazione
Raccolta diretta clientela	1.116,4	1.145,2	(2,5%)
Raccolta indiretta clientela	430,4	400,5	7,5%
Impieghi a banche	80,9	74,3	8,9%
Impieghi a clientela	890,1	882,3	0,9%
Attività finanziarie al fair value	460,0	618,1	(25,6%)
Totale attività	1.512,5	1.651,1	(8,4%)
Capitale sociale	8,0	8,0	0%
Patrimonio netto	163,9	173,7	(5,6%)

Informazioni finanziarie di natura economica

<i>(in milioni di euro)</i>	30.06.18	30.06.17	Variazione
Margine di interesse	12,1	13,5	(10,4%)
Commissioni nette	5,7	5,2	9,6%
Margine di intermediazione	17,3	20,2	(14,4%)
Costi operativi	10,7	12,7	(15,7%)
Utile attività corrente	2,5	4,4	(43,2%)
Utile (perdita) d'esercizio	2,4	3,6	(33,3%)

RATIOS

	30.06.18	01.01.18
Fondi propri (in euro)	163.891.647	183.765.243
Cet 1 capital ratio	19,41%	21,84%
Tier 1 capital ratio	19,41%	21,84%
Total capital ratio	19,41%	21,84%
Impieghi netti clientela/Raccolta da clientela	79,7%	77,0%
Sofferenze lorde su impieghi	11,8%	10,1%
Sofferenze nette su impieghi	4,1%	3,8%
Totale attività deteriorate nette su impieghi	7,7%	8,6%
Margine interesse/Margine intermediazione	69,9%	66,8%